

Gabriella Meo (Verdi) ha presentato un'interpellanza dopo il video-denuncia di Legambiente

Impianti abbandonati, il caso in Regione

«La situazione a Civago e sul Ventasso è sconsolante»

MONTAGNA

I Verdi appoggiano la denuncia di Legambiente per lo stato di trascuratezza in cui si trovano alcuni impianti sciistici del nostro Appennino.

La consigliera regionale dei Verdi Gabriella Meo rimarca che il video diffuso «sulle piste da sci e sugli impianti di risalita abbandonati a Civago e sul Ventasso risulta sconsolante, considerato che con tutta probabilità queste stazioni sciistiche hanno utilizzato anche finanziamenti della Regione Emilia Romagna per realizzare quelle opere e comprare i materiali che ora giacciono dismessi e in balia di furti e vandalismi».

La Meo interviene dopo la segnalazione di Legambiente di Reggio ed ha presentato un'interpellanza alla giunta regionale domandando il quadro preciso dei contributi pubblici ai comprensori sciistici regionali stanziati negli ultimi vent'anni e quante di queste risorse siano state destinate a strutture attualmente dismesse. L'esponente dei Verdi ricorda che oggi «i giorni d'innervamento naturale sotto quota 1.500 metri diminuiscono anche a causa dei cambiamenti climatici, rendendo a volte economicamente insostenibile la gestione dei comprensori sciistici alle quote più basse. Perciò è comprensibile che le società private che li gestiscono possano talvolta fallire, ma non si può tollerare che gli impianti e le attrezzature (come i gatti delle nevi) vengano abbandonati senza cercare un loro utilizzo alternativo e senza che vengano messi in sicurezza dato che, almeno in parte, sono

stati acquistati con il denaro di tutti i cittadini emiliano romagnoli». Gabriella Meo chiede se la Regione, nell'ambito dei propri programmi, non ritenga «prioritario provvedere allo smantellamento delle piste da sci e degli impianti di risalita abbandonati restituendo al territorio la sua originale conformazione e se si possano configurare responsabilità civili o penali in capo ai rappresentanti legali delle società che gestivano gli impianti dismessi».

La Meo però sostiene che «fortunatamente le iniziative turistiche ecosostenibili del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano continuano ad attrarre numerosi visitatori ed escursionisti sui sentieri e sulle piste di sci da fondo della montagna reggiana come nel centro "Neve Natura" di Pianvallese, a due passi da Febbio, che consente di praticare sci di fondo con anello omologato da 3,5 km, sci di fondo escursionismo, winter weg, nordic walking e ciaspole».

Nei giorni scorsi Massimo Becchi, presidente reggiano di Legambiente, aveva dichiarato che la situazione in località La Romita a Civago di Villa Minozzo è «quella più preoccupante con due impianti di risalita che dall'albergo in disuso salgono sulle pendici del Monte Giovarello, impianti dismessi da diversi anni vista la vegetazione che è ricresciuta sulle piste da sci e sotto i piloni delle risalite. La situazione del Ventasso è meno drammatica, ma certamente sconfortante: anche qui sono presenti due impianti di risalita sciistici in evidente stato d'abbandono».

(Matteo Barca)

